

una tale testimonianza di stima e di benevolenza farebbe onore, ed a chi la porge, ed a chi la riceve.

Beneficenza. — Sentiamo con piacere che il signor Rognone macellaio, ebbe l'ottimo pensiero di somministrare cinque ettogrammi di carne a 20 individui della società operaia, tra ammalati ed inabili al lavoro. — Vorremmo che il buon esempio trovasse imitatori e che di questi giorni nessuno di quelli appartenenti alla benemerita corporazione degli operai mancasse di qualche conforto.

Il pio desiderio del gran Bearnese, il quale voleva che ogni suo sudito, in giorno di domenica avesse *la poule au pat*, troverebbe così la sua realizzazione.

Teatro. — La Compagnia Regoli sta per abbandonarci colle ultime feste del carnevale. Speriamo che la quaresima sarà apportatrice di quella fortuna che la compagnia merita: facciamo eccitamento ai nostri buoni concittadini di andare al teatro in queste ultime sere per riposarsi della mania danzatrice e ricrearsi colle belle e scelte produzioni che il Regoli con spese e fatiche sa apprestare.

Stassera vi è ballo al casino, ma non sarebbe una bella occasione per le signore il far sosta un poco al teatro tanto per farsi ammirare l'acconciatura da quanti non avranno la invidiata sorte di vederle danzare nelle splendide sale del casino?

Gran disgrazia. — Togliamo dal n. 10 del *Piccolo giornale* di Napoli.

Questa notte, poco prima delle 12, un grave avvenimento conturbava la città di Casoria. Una casa di tre piani, posta alla strada Cirillo, crollava repentinamente, seppellendo sotto le macerie quattro individui della famiglia d'Anna. Si riusciva a trarre semivivo un ragazzo di 10 anni, il quale poco dopo spirava. Altre tre persone della stessa famiglia sono state salvate dai balconi della parte dell'edificio non andata in rovina.

Avendo il Prefetto della Provincia urgentemente richiesto i soccorsi del Corpo de' Pompieri municipali di Napoli, si è prontamente spedito sul luogo un drappello di uomini con tutti gli apparati necessari, sotto gli ordini dell'egregio capitano cav. Semmola, con l'ufficiale cav. Rocco.

L'opera de' pompieri è stata lunga e difficile, perchè la parte della casa rimasta in piedi minacciava imminente rovina; epperò si è dovuto cominciare dall'abbattere il tetto ed alcune mura che offrivano maggior pericolo.

I signori Giacomo Storti, Giacomo Ottolenghi luogotenente del 55.º fanteria, Carlo Figliolia capo ufficio del telegrafo, e Leopoldo Arena hanno dato esempio di grandissimo coraggio.

Appena crollata la casa della povera famiglia d'Anna, essi penetrarono per mezzo d'una scala nella sola stanza che ancora non era rovinata e nella quale eransi rifugiate due donne, un uomo ed un bambino di pochi anni. La stanza era lì per crollare anch'essa, e, poco dopo crollò difatti. Colla loro energia e coraggio quei signori riuscirono a salvare gli sventurati superstiti della famiglia d'Anna.

Abbiamo riportato questo articolo perchè

si tratta di onorare il contegno del signor Giacomo Ottolenghi nostro concittadino.

Schiarimenti. — Da informazioni assunte presso persone bene informate, e degnissime di fede, ci risulta che sono infondate le cose dette sul conto di uno de' nostri pretori fra l'Orba e la Bormida.

Balli. — Come avevamo preveduto il ballo alla SOCIETÀ OPERAIA superò tutti quelli che in teatro lo avevano preceduto, e ciò tanto per il concorso di belle mascherate, quanto per la migliore distribuzione degli addobbi. — Quella poi che dimostrerà anco più irrefragabilmente il suo primato, è la risultanza dell'incasso e, quindi, della somma rimasta a beneficio de' bisognosi.

Quanto al ballo del Circolo dobbiamo limitarci a dire che fu anco più animato, più splendido e ordinato di quello di cui abbiamo già fatto parola. Decisamente la giovane generazione, in fatto di balli, ne sa più della vecchia: Dio volesse che, in ogni altra cosa, ci fosse dato scorgere questo segno dei tempi di progresso!

Intanto un bravo di cuore a coloro che, coi fatti, dimostrano di credere, al pari di noi, che, condizione indispensabile perchè una festa da ballo riesca gradita, sia la giovinezza, circondata dall'aureola dell'eleganza e della giocondità.

Trichina. — Questo verme che dal corpo d'un maiale passa in quello d'un cristiano, e lo manda all'altro mondo fra i più atroci dolori, fu trovato a miriadi di milioni nei prosciutti e nelle carni affumicate che provengono dall'America e che minacciavano perciò quei di Milano e i buoni Torinesi pei primi, ma messi sull'avviso sequestrarono tutte le venefiche suine lecornie e fu affar finito. Noi ci ricordiamo d'aver parlato molti anni or sono della *Trichina spiralis* quando questo pericoloso parassita aveva gettato l'allarme a Bellinzona, mietendo qualche vittima umana, e ci ricordiamo perfettamente di aver volta preghiera al nostro municipio di provvedere di un microscopio il veterinario Municipale per la ispezione delle carni porcine, giacchè senza lente l'insidiosa spora della trichina non si può scorgere: a conferma di quanto abbiamo detto sin d'allora, riproduciamo qui quello che fu deciso dalla Società Nazionale:

La Società Nazionale Veterinaria Italiana nella sua seduta mensile tenuta il 18 corr. a Torino, trattava, tra le altre cose, dell'importazione di trichina: adottava la proposta della distruzione di tutte le preparazioni sal-samentarie aventi la provenienza americana, da farsi dalle autorità sanitarie, per la ragione che anche non trovando colla visita ordinaria in moltissimi di detti prosciutti la trichina, nessuno potrà mai coscienziosamente ed assolutamente affermare che non vi esista, e poichè il suolo italiano finora risulta immune, debba con tutti i mezzi procurarsi di conservarlo tale.

Finalmente conchiudeva dovere instare presso i ministeri di agricoltura e degli interni acciocchè invitino tutti i municipi a provvedersi del numero occorrente di sani-

tari, ed a provvedere i medesimi degli apparecchi necessari onde scongiurare il pericolo.

Speriamo che anche il nostro farà il dover suo.

Noi sappiamo sicuramente che molte persone attaccate da infreddature, bronchiti o itisia, avendo domandato in alcune farmacie italiane delle capsule di catrame, gliene sono state vendute di quelle non uscite dal nostro laboratorio. Noi crediamo dover rammentare ai malati che tutte le specie di catrame sono lontane dall'esser composte nello stesso modo e che per conseguenza neppur l'effetto può esser lo stesso.

Non volendo assumere una responsabilità che non ci riguarda noi dichiariamo che non possiamo garantire la qualità e perciò l'efficacia che delle vere capsule di Guyot al catrame che portano sulla boccetta la nostra firma stampata in tre colori.

Guyot farmacista a Parigi

Le vere capsule di Guyot trovansi in Italia in tutte le buone farmacie.

RENDICONTO DEL BALLO a beneficio dei Soci operai inabili al lavoro

INCASSO	
N. 559 biglietti a L. 1 50	L. 838 50
id. 163 det. a cent. 25	» 40 75
Prodotto di vari oggetti messi all'incanto	» 100 —
Dagli on. signori, Furno cav. Giovanni L. 50	
Chiaves deputato avv. Desiderato	» 20
Ottolenghi Jona	» 20
Zanoletti Francesco	» 6
Benazzo ing. Enrico	» 5
A. C. C. P.	» 3
	» 104 —
	L. 1083 25
Sottoscrizione Soci onorari ed effettivi	» 253 —
	Totale L. 1336 25
SPESE	
Orchestra, addobbo, indennità compagnia comica, illuminazione, tassa registro, carabinieri, pompieri e servizi diversi	» 390 —
	Rimanenza L. 946 25
Depositata presso la Banca popolare al fondo speciale della Cassa degli inabili al lavoro.	
Acqui, 21 febbraio 1879.	
Per la direzione della Società operaia	
Il Presidente BORNEANI	

CRONACA NERA

Nella notte del 15 al 16 corrente in Ricaldone, ladri ignoti mediante falsa chiave penetrarono nella bottega del negoziante Perelli Giuseppe, fu Lorenzo derubandolo di tanti oggetti del suo negozio per l'ammontare di L. 1100.

Veniva arrestata in questa Città certa Rinaldi Teresa, per aver rubato al merciaio ambulante Jacob Nicola la somma di L. 95 dal portafoglio che teneva in tasca.

PIGCOLA POSTA

Didimaco Chierico — Inutile ogni ulterior risposta.

Bologna — Cav. G. C. grazie de' vostri belli versi, e rammentate la fattami promessa.

NUMERI DEL LOTTO

30 36 80 70 74

LOCALE ad uso caffè o negozio, d'affittare pel prossimo settembre — Dirigersi alla casa CERVETTI-POGGIO, via della Posta vecchia n. 6, in ACQUI.